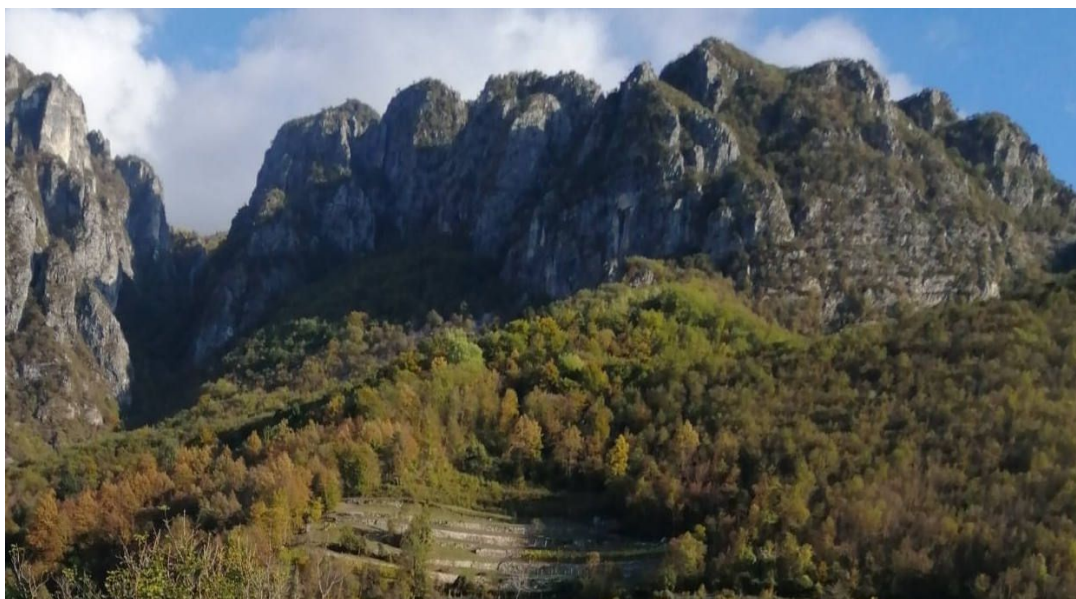


Percorso dei Castei di Laghi (VI)

Questo a lato è il gruppo roccioso denominato I Castei.

Sono una serie di pinnacoli, guglie e canali che nel '15-'18 era presidiato dalle truppe austriache e dove tuttora si trovano i resti di manufatti, gallerie, scalini, muretti.



Note:

- **cerco di descrivere il percorso meno difficile che anch'io ho cercato di individuare, sbagliando un paio di volte e tornando sui miei passi.**
- **Il percorso non è segnato e nemmeno battuto. È alpinistico nel senso che ci vuole una capacità di superare possibili passaggi su roccia e un occhio allenato per trovare il percorso.**
- **La traccia gps che vi presento è senz'altro poco precisa perchè si cammina spesso vicino a pareti di roccia e dentro a stretti canali. Molte volte vedevo che il gps era bloccato.**

Si parte dal ponticello che attraversa il rio Molini, c'è un capitello della Madonna.

Non si prende nessuna strada asfaltata, ma in mezzo sull'erba parte un sentierino (poco visibile) che taglia il tornante della strada.

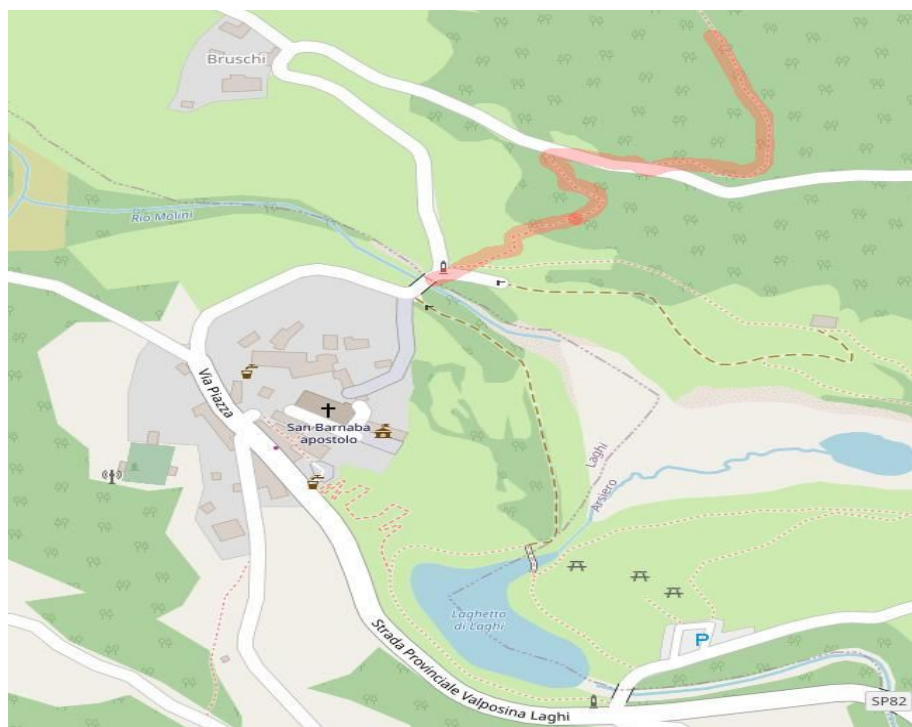
Si segue la strada per circa 70-80 metri.

Si prende ora a sinistra un sentierino (anche questo poco visibile) che per un breve tratto corre parallelo alla strada ma poi gira decisamente verso nord con una buona pendenza.

Si arriva nuovamente sulla strada presso la contrà Collegio.

Ora si segue la strada per circa 400-500 metri fino alla fine dell'asfalto.

Svolta decisa a sinistra fino alla contrà Castellan.



Da questa contrà parte il sentiero dei Castei.

Si aggira la casa e passando sul retro della stessa si comincia a salire dapprima verso est e poi decisamente verso nord trovandosi il percorso migliore in mezzo all'erba e alle piante.

Ad un certo punto si sale restando vicino ad una parete, e quando questa finisce si entra decisamente nel ripido canale sulla sinistra.



Si arriva così in una forcella con tre caverne di guerra.

Ora si può salire direttamente verso nord arrampicando su roccette di 1° 2° grado, oppure scendere verso ovest per qualche metro e prendere il canale a destra che aggira questo pinnacolo.

La forcella con le 3 caverne.

Le roccette di 1° 2° grado, oppure giù a sinistra a prendere il canale

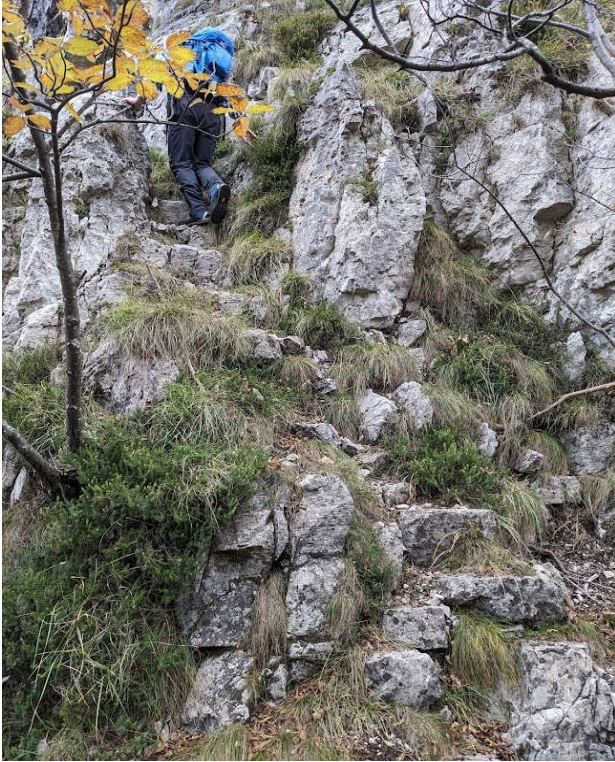
Si continua verso nord restando a destra della cresta, attraversando nel bosco fino ad una forcelletta con splendida vista sulla val di Tovo e sulla contrà Facci.

La veduta sulla val di Tovo



Si continua sempre verso nord trovandosi il percorso migliore fino a vedere sul pinnacolo seguente una cengetta che taglia la parete.

Per accedere a questa cengetta ci sono dei bei gradini scavati nell'arocchia.



Gli scalini per accedere alla cengetta con catena

L'attraversamento di questa cengetta è aiutato da una catena, ma questa catena deve servire solo come indicazione del percorso e non è assolutamente da usare per tirarsi su perché non è controllato il suo stato.

Sempre in su fino ad arrivare ad una forcella da dove parte il Boal dei Lavassi, che sarà il percorso per scendere.

In questa forcella si trovano 2 grotte, una delle quali con la targa tuttora ben visibile K.K. BRON ENNEBERG.

Si attraversa ora una cengetta esposta fin sotto la parete del Castellone. Da qui con svolta secca a destra (est) si inizia la discesa per il Boal dei Lavassi. Il percorso è ripido su terreno mobile, classico percorso da camosci.

Noi ci siamo tenuti vicino alle rocce di sinistra, scendendo, fino ad incrociare il sentiero 530.

Questa discesa fa perdere circa 250 metri di dislivello, ma la salita al Castellone (ovviamente facoltativa) è consigliata per il panorama che offre e per vedere altri resti della guerra.



La cima del Castellone con i resti di guerra